

CORNER DIAGNOSTICO

Oftalmologia



Alberto Crotti, Med Vet
Oculistica Veterinaria Genova

PRESENTAZIONE CLINICA

Viene portata in visita una gatta femmina sterilizzata, razza europea, di anni 6 e mezzo. Il proprietario lamenta la presenza, da circa 2 mesi, di alcune lesioni di forma sferica scure presenti internamente in entrambi gli occhi. A detta del cliente il soggetto non presenta alcun fastidio a livello oculare né disturbo visivo. Il gatto risulta essere a suo parere in ottime condizioni di salute generale.

Alla visita oftalmologica si osservano bilateralmente, in prossimità del margine pupillare, alcune formazioni cistiche marcatamente pigmentate. La pressione intraoculare risulta nella norma. Nessuna alterazione neuroftalmologica è presente e l'esame clinico non evidenzia alcuna ulteriore lesione a livello oculare (Foto 1, 2 e 3).



Figura 1

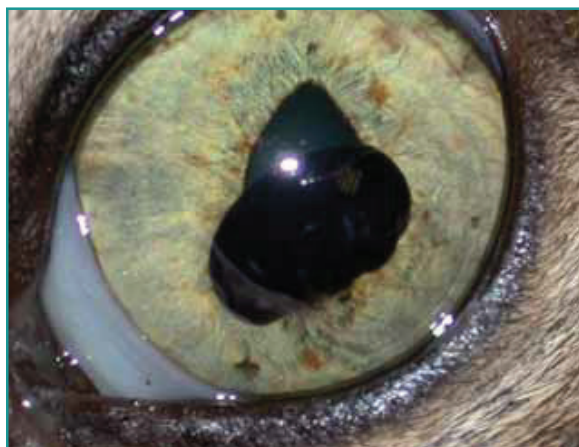


Figura 2

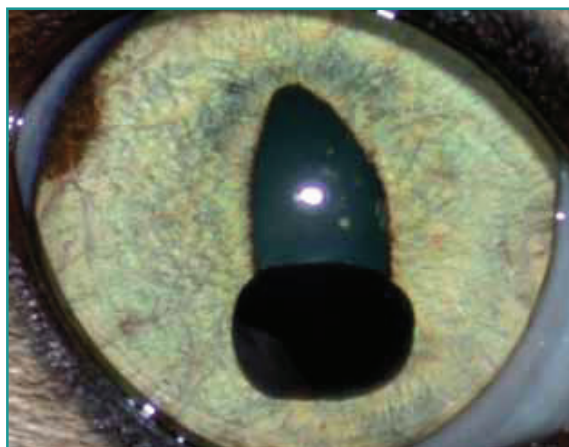


Figura 3

- 1) Quale è la diagnosi più probabile? Quali le possibili diagnosi differenziali?
- 2) Quali sono le procedure diagnostiche da eseguirsi?
- 3) Quale è il trattamento terapeutico d'elezione di questa patologia?

Risposte alla pagina successiva

DISCUSSIONE

Le cisti uveali si manifestano con aspetto di formazioni sferiche di colorito bruno nerastro delle dimensioni variabili da alcuni millimetri ad un centimetro. Possono essere localizzate mono o bilateralmente ed il loro numero varia da singole unità a formazioni multiple. La loro natura può essere acquisita, in seguito a fenomeni infiammatori, oppure congenita. In alcune razze canine si sospetta anche la possibile ereditarietà. Anatomicamente esse originano dall'epitelio posteriore pigmentato irideo e dei corpi ciliari. Nel gatto la localizzazione più frequente è quella a livello della superficie posteriore iridea o dei corpi ciliari. Nel cane, nella maggior parte dei casi, flottano liberamente in camera anteriore (Foto 4) ma possono anche essere osservate a livello del foro pupillare o nel vitreo¹. In alcuni casi dopo loro

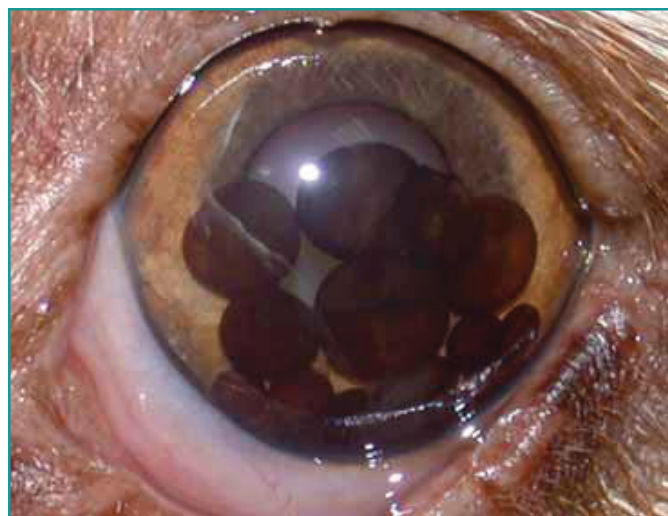


Figura 4



Figura 5

collasso possono essere osservate, come formazioni pigmentate, adese all'endotelio corneale oppure sulla capsula anteriore della lente. La diagnosi differenziale viene posta con le forme neoplastiche (melanomi) che si presentano, a differenza delle cisti, come masse solide a forma irregolare non transilluminabili.

Le cisti uveali vengono solitamente diagnosticate sulla base della loro apparenza clinica. Un altro test utile è rappresentato dalla loro osservazione tramite transilluminazione con sorgente luminosa a luce intensa e focalizzata. Utilizzando il riflesso del fondo tappetale può essere valutata la loro parziale trasparenza legata al sottile spessore della loro parete e al contenuto liquido in esse presente. Come detto in precedenza, tale indagine può anche essere utile nella diagnostica differenziale con forme solide neoplastiche. Questo esame risulta più difficoltoso in caso di cisti molto piccole o localizzate alla periferia posteriore iridea o a livello di corpi ciliari. Sovente, nel gatto, le cisti hanno capsula spessa e non sono facilmente trans illuminabili².

L'uso degli ultrasuoni rappresenta un ulteriore mezzo diagnostico e di diagnostica differenziale³. Frequentemente le cisti dei corpi ciliari vengono evidenziate solo dopo midriasi farmacologica.

Nel caso in esame l'osservazione, dopo dilatazione farmacologica, permette di osservare l'esatta localizzazione e l'estensione del processo (Foto 5).

Le forme cistiche non necessitano solitamente di trattamento a meno che esse determinino insorgenza di disturbi visivi, qualora si localizzino in numero rilevante sull'asse ottico, oppure contribuiscano alla chiusura dell'angolo di filtrazione irido corneale, con possibile insorgenza di crisi glaucomatosa secondaria⁴. In alcuni casi determinano sofferenza a livello dell'endotelio corneale al quale risultano adese. Dal punto di vista terapeutico esse possono essere aspirate con siringa da insulina e ago di piccolo calibro (25-27G) inserito a livello limbare oppure fotocoagulate con laser a diodi o ND-Yag laser⁵.

BIBLIOGRAFIA

1. Corcoran, D. & Koch, S.A. Uveal cysts in dogs; 28 cases (1989-1991). *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 203, 545-546, 1993.
2. Gelatt, *Veterinary Ophthalmology*, Fifth Ed. - Volume II Wiley and Blackwell publication, Page 1503.
3. Bentley E, Miller PE, Diehl KA. Use of high-resolution ultrasound as a diagnostic tool in veterinary ophthalmology. *Journal of the American Veterinary Medical Association*. Dec 1;223(11):1617-22, 1599, 2003.
4. Spiess, B., Bollinger, J.O., Guscett, F, et al. Multiple ciliary body cysts and secondary glaucoma in the Great Dane: a report of nine cases. *Veterinary Ophthalmology*, 1, 41-45, 1998.
5. Gemensky-Metzler AJ, Wilkie DA, Cook CS. The use of semiconductor diode laser for deflation and coagulation of anterior uveal cysts in dogs, cats and horses: a report of 20 cases. *Veterinary Ophthalmology*, Sep-Oct;7(5):360-8, 2004.